

Agosto 1944

IL GARIBALDINO

- Organo della Divisione d'assalto Garibaldi "Nino Nannetti" -

SALUTO AI GARIBALDINI

In questo agosto portatore di avvenimenti decisivi, mentre il nemico tedesco viene braccato in ogni dove, lupo assetato di sempre maggiori crudeltà ma ormai, da più parti colpito quasi esangue, esce modestamente il primo numero del nostro "Garibaldino", compagno tra i compagni, in una atmosfera di piena fratellanza narrando a quanto-lo leggeranno, fatti, azioni, mettendo a nudo situazioni che aleggiano nello spirito del popolo già attraverso l'infinito campo della leggenda.

Il nostro dovere è anzitutto di portare fraterno saluto ai garibaldini che a migliaia uniti nella profonda tensione e nell'alto anelito verso lo scopo di liberazione patria, combattono senza quartiere fino al sacrificio supremo, gioiosi, del loro destino, orgogliosi del momento del quale sono vigili autori, penetrati nella traduzione del vecchio garibaldinismo, che ora in più larghe proporzioni si ripete al richiamo della patria, tutta protesa verso il profondo del proprio popolo; così come allora. Infatti l'idea e l'azione dei garibaldini durante tutte le guerre d'indipendenza sono state tipica espressione popolare sorte dall'avanguardia lavoratrice del popolo italiano, pregna di ardore patriottico. Il loro visillo era la libertà nel significato più pieno e più lato della parola con tutti i doveri che essa impone. E credetelo, lettori, che l'attesismo, inerzia, l'opportunismo nemiche del popolo anche allora vivevano; e se fascisti formalmente non esistevano pure la reazione con la propria malafede imperversava adoperando come sempre in tutti i tempi ogni mezzo; dalla onorificenza alla fucilata alla schiena pur di neutralizzare.

La storia ora si ripete; la nostra Italia è invasa dal secolare nemico tedesco, e dilaniata dalla mania furiosa di strage della schiuma della delinquenza fascista ma dal popolo quello veramente genuino vergine da servaggio dopo lungo tempo di torpore, scosso dalla minoranza attiva, che durante la tirannide fascista ha sacrificato la propria esistenza affrontando tribunali speciali, prigioni, confino, dando tributo di sangue nella brigata Garibaldi nelle terre desolate di Spagna, per la sua indipendenza, è sorta l'insurrezione nazionale fondata sulla base democratica della rappresentanza di partiti e la lotta per la liberazione nazionale si è organizzata in ogni campo con una visione a lunga scadenza pronta a distruggere i miasmi della società pur di costruire in un clima sanamente fecondo. Con indirizzo veramente nazionale ~~sane~~ si sono formate le nostre forze volontarie, ben diversamente da quanto sinuavano gli incapaci di ogni tempo e paese, detrito di una mentalità già moribonda, schiuma di chi si libra nell'altalena dei più assurdi compromessi che, pur mascherate, abilmente fossero la forza di un unico partito politico.

LA LIBERAZIONE NAZIONALE FU IL NOSTRO PRIMO E PIU' PRECISO SCOPO, ripetiamo, TOGLIERE A FORZA E CON OGNI MEZZO LA PESTE DELL'OCCUPANTE TEDESCO, SCHIACCIANDOLA COME DEBBONSI SCHIACCIARE E DISTRUGGERE I TRADITORI DELLA PATRIA.

E i nostri sforzi hanno portato i frutti più lusinghieri; i nazisti costretti a portare notevoli rinforzi di truppe nei paesi occupati, vivono ciò nonostante in continuo terrore, i fascisti ormai esecrati dall'umanità intera quali tristi buffoni fuggono col solo desiderio (purtroppo per loro vano) di essere dimenticati, gli Alleati ammirati dinanzi alle nostre veramente grandi gesta danno atto alla nostra lotta con frequenti pubblici elogi riconoscendoci anche il diritto di reggere le nostre sorti mediante un Governo Nazionale Democratico.

E questo Governo c'è mentre la vergogna di vent'anni di fascismo si sta lavando. Così l'altro nostro terzo obiettivo di combattimento - la democrazia popolare - bandiera del nostro fronte di liberazione nazionale ha costituito le prime pietre dell'edificio che dovrà nel futuro onorare la Patria. E tutti ricordino che questa democrazia popolare la quale dovrà creare una Italia progressista, noi Garibaldini la difenderemo contro chiunque.

La nostra Divisione degna delle sue tradizioni conta già numerose e brillanti azioni grazie all'ardimento di tutti i Garibaldini e la sua gloria si vivifica della morte di già molti Eroi. Fra essi contiamo fulgido nostro esempio il Vice Commissario della brigata "Tollet" NIKE.

GLORIA E ONORE AI NOSTRI EROI !

MORTE AI FASCISTI E ALL'OCCUPATORE TEDESCO !

LIBERTA' AI POPOLI !

COMPITI CHE LA SITUAZIONE C'IMPONE

Solo dopo lungo travaglio, stenti e sacrifici le nostre Brigate hanno potuto raggiungere l'attuale grado di efficienza.

L'8 settembre un piccolo gruppo di 25 uomini, iniziando la lotta si portava in montagna e, precedendo qualsiasi altra iniziativa nella regione, dava luminoso esempio di spirito di sacrificio e di dedizione alla lotta.

Negli anni precedenti molti li avevano preceduti, uomini dal nome oscuro, dagli umili natali, veri figli del popolo e per questo dotati di volontà ferrea di superare ogni difficoltà. Il loro lavoro aveva portato il primo contributo al crollo del fascismo oppressore.

In dicembre, dopo breve periodo di orientamento, questo nucleo male armato e peggio equipaggiato superando difficoltà di ogni genere, iniziava le prime azioni militari, con sabotaggi sulle linee ferroviarie, sulle linee vitali per il rifornimento dell'esercito invasore tedesco. Ecco allora quasi miracolosamente dopo le prime azioni nuove schiere di giovani anch'essi male armati, ma dotati del sacro entusiasmo per l'azione, attratti forse anche dal fascismo del coraggio, dello sprezzo del pericolo, dell'esempio dato nel superare le prime difficoltà, da molti ritenute insormontabili.

Superate opinioni, tendenza al quietismo e prevenzioni, ecco sorgere allora la prima brigata: la "Nannetti".

Distaccati i vari nuclei in diverse zone l'azione si espande progressivamente e infonde novello ardore ai giovani, che, portatisi alle formazioni, la ingrossano talmente da trasformarle prima in battaglioni, poi ora, in brigate.

La fase dei piccoli gruppi isolati si trasforma in quelle di reparto più forti. Le armi raccimolate qua e là danno maggiori possibilità di fare. Con l'animo proteso verso ed oltre il nemico i nostri garibaldini si battono meravigliosamente e dominano, inferiori in armamento, il tedesco che tenta rastrellarli con impiego d'ingenti forze si da farlo desistere con rilevanti perdite, come nel vittorioso combattimento sostenuto dalla brigata "Tollet". La popolazione si rianima, aiuta il garibaldino, vede in lui la sua forza, vede soprattutto in lui il braccio del popolo, che lotta non solo per la vera indipendenza della Patria, ma anche per il raggiungimento del suo rinnovamento sociale.

Sarebbe troppo lungo elencare qui le meravigliose azioni compiute allora e dopo. La situazione militare internazionale si è sviluppata in questi ultimi tempi come tutti noi desideravamo e come del resto sapevamo sarebbe avvenuto. Non è troppo dire che anche noi vi abbiamo contribuito efficacemente. Quali sono dunque oggi i nostri compiti? La tracotante superbia tedesca e la sua oppressione feroce stanno per terminare.

quanto più essi sgomentati dalla forza delle armi dell'esercito rosso e delle armi alleate si ritirano, tanto più noi diventiamo forti. Se prima era opportuno e non si poteva fare di più oggi la fase di azione per pattuglia è stata superata con l'impiego di compagnie, battaglioni, ed anche Brigate. La nostra meta attuale e i nostri compiti sono ancora più vasti e lo diventeranno di più. Orientiamoci perciò a combattimenti forse più aspri ma più densi di risultati positivi. Le nostre città, le nostre case, i presidi dei tedeschi e dei fascisti traditori, le sparute formazioni terrorizzate e demoralizzate dell'invasore nazista sono ora i nostri obiettivi immediati. Il nostro coraggio il nostro sprezzo del pericolo, la nostra abitudine a superare tutto e tutti ci fare trionfare. Siamo i più forti perchè vogliamo combattere; siamo i più amati dal popolo perchè siamo figli non degeneri della nostra Italia.

Il nostro motto sia sempre: MORTE AL FASCISMO e ALL'OPPRESSORE TEDESCO!
LIBERTA' AI POPOLI !

TELEGRAMMI:

- AL GOVERNO NAZIONALE - R O M A

In occasione promozione a Divisione "Nino Nannetti" nostro comando gruppo sei brigate d'assalto Garibaldi invia saluto augurale Governo F.N.L. assicurando intensificazione lotta contro fascisti, tedeschi alt Non deporremo le armi che al raggiungimento ideale indipendenza, democrazia progressista, consolidasi nel paese liberato alt -

Comando divisione d'assalto Garibaldi "Nino Nannetti"

C O M A N D O G E N E R A L E B R I G A T E D ' A S S A L T O G A R I B A L D I

Garibaldini tutti salutano e riconoscono loro dirigente il Comando Generale Brigate d'assalto Garibaldi. Promozione divisione sarà per noi impegno per più vaste e numerose azioni.

Viva le brigate Garibaldi! Viva l'indipendenza e la libertà!

Morte al fascismo e all'invasore tedesco! Libertà ai popoli!

I GARIBALDINI DELLA DIVISIONE D'ASSALTO "NINO NANNETTI"